

Dimissioni Sindaco Avellino; Fuori i "traditori" dal PD; Il "civattiano" Rocco

Comunicato - 13/10/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it

«Il Sindaco del PD, di Avellino città, Paolo Foti si è dimesso questa mattina contro ogni pronostico. Gesto di grande dignità; dopo la sconfitta a «sorpresa» alle elezioni provinciali, dove era candidato alla carica di Presidente, per via dei «101 traditori» che oltre a Roma abbiamo visto essere presenti anche in Irpinia». La definizione, l'analisi politica da parte di Marcello Rocco, dell'Assemblea nazionale del PD nonché della Direzione provinciale irpina. «L'amministrazione comunale di Avellino ha vissuto un anno e mezzo di sostanziale immobilismo in primis per i continui ricatti politici di chi, corresponsabile dei disastri della precedente amministrazione, ha barattato il voto favorevole sul bilancio per uno o due posti in giunta. Non ha certamente giovato al Sindaco la mancanza di coraggio ed autonomia politica da qualche suo sponsor. Lo stesso Sindaco dimissionario ha toccato il punto cardine quando ha parlato del tentativo non riuscito di discontinuità con la precedente gestione amministrativa targata Galasso/Festa che purtroppo ha portato al fallimento di quest'esperienza: «Volevo fare tante cose quando mi sono candidato, ma mi sono ritrovato di fronte a un disastro finanziario e con molte cose sottaciute. Opere bloccate e fondi perenni. Da buon padre di famiglia ho portato alla luce queste cose, il Bilancio è servito per fare chiarezza nei conti». Rocco riporta e continua: «Ora è da vedere se il gesto di Paolo Foti è un bluff oppure la presa d'atto dell'impossibilità di esercitare il proprio mandato nelle condizioni date. Da parte nostra auspichiamo scelte coraggiose da parte del Sindaco con la presentazione al Consiglio comunale ed alla città intera di un nuovo programma ed un esecutivo di alto profilo senza padrini e faccendieri buoni per ogni stagione. In qualsiasi caso...continua l'analisi politica, che nell'ombra hanno portato alla debacle in Provincia e al possibile scioglimento del Comune capoluogo non possono e non devono trovare ulteriore spazio nel PD irpino. Essere aperti ed inclusivi, come è nel DNA del PD, non vuol dire avere un «partito a porte girevoli» dove si entra e si esce dopo...Solo attraverso la ricostruzione del Partito Democratico dalle fondamenta, ripartendo dal nostro codice etico e da una Politica tesa a risolvere le istanze delle nostre comunità, sarà possibile rifondare una comunità politica ormai divisa in decine di bande organizzate e rinsaldare quel legame con i cittadini che negli ultimi anni si è basato troppo spesso esclusivamente sulla risoluzione di singoli problemi personali a discapito di quelli collettivi».

Comunicato - 13/10/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it